

VERBALE ISTRUTTORIO

AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI BACINO DEL FIUME TEVERE E
R.D. N. 523/1904

relativo alla richiesta di parere idraulico - Legge 7 agosto 1990 n° 241, art. 14, comma 2, e D.Lgs. 31 marzo 2013 n° 36, art. 38, comma 3 – INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i., per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica "Complemento di Sviluppo Rurale dell'Umbria (CSR) 2023-2027 – Intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo" – Azione 1) "Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico". Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Fersinone nei Comuni di Marsciano e di San Venanzo – CUP E28H26000370002" – **Rif. pec. n. 160200 del 15.07.2026** - Richiedente: Agenzia Forestale Regionale - *Fasc. 5502002/AUTOR.*

L'istanza presentata dall'Agenzia Forestale Regionale, per il ripristino officiosità idraulica del torrente Fersinone è stata inoltrata con pec n. 38535 del 14.07.2026 con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica in cui si ravvisa la necessità di acquisire *l'autorizzazione ai fini idraulici*.

Premesso che:

Il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) dell'Umbria 2023-2027, con l'Intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" e l'Azione 1 "Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico" persegue l'obiettivo di prevenire il rischio per il potenziale produttivo agricolo, conseguente a fenomeni climatici sfavorevoli ed eventi meteorologici avversi, attraverso misure di prevenzione e mitigazione che permettano di porre in essere, tra gli altri, interventi di contenimento e/o di efficientamento dei regimi di deflusso delle acque dei corpi idrici superficiali, consentendo agli alvei fluviali di rispondere in maniera maggiormente funzionale in situazioni di piena non ordinaria conseguenti a eventi eccezionali evitando e/o minimizzando, per quanto possibile, gli effetti di eventuali esondazioni ed allagamenti dei terreni adiacenti i corsi d'acqua, con danneggiamento delle produzioni agricole in essere.

Gli allegati progettuali, se non diversamente specificato, sono a firma dell'Ing. Giovanni Scarfone e dell'Ing. Marco Cifrodelli e costituiti da:

Relazione Generale e Tecnica, Studio di Inserimento Urbanistico, Relazione Paesaggistica, Relazione Geologica, Relazione Idrologica, Idraulica e di Calcolo, Documentazione Fotografica, Estratti Cartografici: Corografia, Carta Tecnica Regionale, Ortofoto e Catastale – Aree di intervento, Elaborati Grafici: Piante Planimetriche, Elaborati Grafici: Sezioni Trasversali e Particolari Costruttivi, Elenco Prezzi Unitari, Costi Unitari Manodopera Lavori, Elenco Costi Unitari Sicurezza, Costi Unitari Manodopera Sicurezza, Computo Metrico Estimativo, Costi e Oneri della Sicurezza, Costo della Manodopera dei Lavori e della Sicurezza, Quadro Economico, Verifiche Preventive dell'Interesse Archeologico (VPIA 1 e VPIA 2) riferite a pregressi interventi realizzati da AFoR nelle stesse aree.

Localizzazione e descrizione dell'intervento

Il Torrente Fersinone oggetto della presente progettazione è un corso d'acqua demaniale regionale che scorre nei Comuni di San Venanzo in provincia di Terni e Marsciano in provincia di Perugia ed appartiene al Comprensorio di Bonifica "Trasimeno – Medio Tevere - Nestore" di competenza AFoR.

Gli interventi progettuali di consolidata efficacia in ambito fluviale riguarderanno:

- il ripristino e il consolidamento di tratti spondali (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente mediante la realizzazione di scogliere longitudinali rinverdite con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (con il

VERBALE ISTRUTTORIO

recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti;

- la sistemazione e la stabilizzazione delle opere di protezione spondale esistenti (scogliere in pietrame) – scalzate alla base e dissestate nelle parti aeree – mediante riposizionamento sulle sponde (con mezzo meccanico) dei massi ciclopici caduti in alveo e recuperati in sito insieme ad altri portati da cava. Sono comprese le necessarie opere di scavo e il rifacimento delle nuove sponde in terra sovrastanti gli elementi di pietrame, con materiale terroso di recupero degli scavi in loco o proveniente da cava di prestito;

- il miglioramento del deflusso dell'alveo attraverso lavorazioni di risagomatura, regolazione e riprofilatura dei tratti fluviali interessati dalla presenza di depositi alluvionali e/o materiale legnoso che provocano una riduzione della sezione utile di deflusso idraulico. Tali operazioni saranno eseguite mediante l'impiego di macchine operatrici e/o mezzi forestali e finalizzate a ripristinare una superficie sufficiente a smaltire le portate di piena.

Complementari agli interventi principali, di carattere infrastrutturale sono da considerarsi le minimali lavorazioni forestali (taglio piante in piedi e rimozione alberature cadute ed accumuli forestali vari, ove presenti) sulla vegetazione ripariale radicata all'interno dell'alveo attivo e su quella eventualmente ammassata e/o giacente divelta in esso (letto di magra, sponde, ecc..) che, determinando la riduzione/limitazione della sezione idraulica, risulta ostativa al regolare e libero deflusso della corrente, nonché alla corretta esecuzione delle opere.

Per quanto attiene la Pianificazione di Bacino - P.A.I. e D.G.R. 447/2008 e s.m.i. – **SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO**

Dall'analisi della cartografia tematica emerge che l'area dove insistono gli interventi riguarda il Torrente Fersinone che non è perimetrato per pericolosità idraulica dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale - VI Stralcio funzionale P.S.6 approvato con DPCM del 09.02.2007, n. 33 ed aggiornato con DPCM del 10 aprile 2013 e successivi, pertanto per l'approvazione non è necessario acquisire il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.;

Per quanto attiene il R.D. N. 523/1904 - **SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA, DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Dall'analisi del progetto risulta previsto, il ripristino delle necessarie condizioni idrauliche del corso d'acqua mediante opere di difesa spondale, taglio della vegetazione infestante, rimozione di materiale vegetale ed alluvionale che parzializza la sezione idraulica oltre al taglio di alberature che ostacolano il libero deflusso delle acque;

Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico.

Il Tecnico dichiara che gli interventi sono finalizzati al ripristino delle condizioni di officiosità idraulica e miglioramento dell'efficienza del reticolo idrografico e capacità di deflusso.

Parere ai fini idraulici ai sensi del RD523/1904

Presa visione della documentazione agli atti si ritiene ammissibile il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi degli articoli 57, 97, 98, e 99 del T.U. n. 523 del 25 Luglio 1904 per la realizzazione degli interventi in argomento nel rispetto del buon regime idraulico delle acque al rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni tecniche di dettaglio – R.D. n. 523/1904:

1. *copia dell'autorizzazione ai fini idraulici dovrà essere trasmessa ai Comuni competenti per territorio;*
2. *ai fini della salvaguardia della riproduzione della fauna ittica, ai sensi dall'art. 23 comma 3 della L.R. 15/08 per gli eventuali interventi in alveo e sulle sponde fluviali, dovrà essere acquisito il parere dagli Uffici Regionali competenti;*
3. *le opere previste dovranno essere realizzate in maniera tale da non restringere l'attuale alveo;*

VERBALE ISTRUTTORIO

4. *dovranno essere rispettate le pendenze originarie delle livellette di fondo del corso d'acqua oggetto degli interventi;*
5. *eventuali sedimenti rimossi dal letto del corso d'acqua dovranno essere riutilizzati nell'ambito dei lavori di risagomatura delle sezioni trasversali, prevedendone l'eventuale spandimento in alveo, o riutilizzo in eventuali lavori di sistemazione spondale. Per i materiali provenienti dagli scavi che non venissero riutilizzati nell'ambito delle aree demaniali oggetto dei lavori, trovano applicazione le norme vigenti in materia di canoni demaniali (DGR 925/2003) ed inoltre il richiedente rimane comunque responsabile della gestione dei materiali medesimi, ai fini della normativa vigente di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. e D.M. 161 del 10.08.2012 e s.m. e i. relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo;*
6. *i materiali di risulta derivanti dai lavori, non utilizzati nell'ambito degli interventi sulle aree demaniali, nonché il materiale di taglio di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi etc.) dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche, onde scongiurare trasporti ed accumuli del materiale stesso da parte delle acque di piena;*
7. *gli interventi di taglio dovranno avere caratteristica di sola manutenzione ordinaria e riferiti alla eliminazione della vegetazione erbacea, arbustiva, con obbligo della rimozione delle alberature già cadute all'interno dell'alveo inciso; il richiedente è altresì obbligato nella rimanente parte della sponda, al di fuori dell'alveo inciso sempre di proprietà demaniale, ad eseguire gli interventi di taglio della vegetazione erbacea e arbustiva, e il taglio selettivo di piante di alto fusto che si presentano seccagginose, malate, in via di deperimento, stramature o che abbiano inclinazione superiore al 50% rispetto alla loro verticalità di crescita; nonché il taglio dei polloni soprannumerati sulla ceppaia, con salvaguardia del pollone con migliore vigoria e portamento; garantendo in ogni caso una distanza massima tra le chiome di tre metri, onde preservare il mantenimento della cortina di vegetazione ripariale;*
8. *è vietato lo sradicamento della vegetazione e delle ceppaie sulle sponde, ad esclusione dei punti interessati dalla realizzazione di opere idrauliche, la formazione di accessi all'alveo e la realizzazione di scavi e riporti intesi a modificare la morfologia e lo stato dei luoghi;*

Prescrizioni generali:

9. *tutti i lavori dovranno essere eseguiti in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;*
10. *con semplice richiesta da parte della Regione Umbria o di altra Amministrazione competente, qualora ricorrano esigenze di ordine idraulico per interventi di manutenzione straordinaria o esecuzione di opere di regimazione delle acque, sistemazione idraulica o altri interventi all'interno delle fasce di rispetto idraulico il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno provvedere, se necessario, alla rimozione o demolizione dei manufatti, o se diversamente previsto, alla loro modifica e/o adeguamento, senza poter avanzare alcuna richiesta di risarcimento. Ogni intervento da parte del richiedente ed eventuali futuri aventi causa tuttavia, sarà subordinato ad autorizzazione preventiva;*
11. *dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione di opere future, spostamento, adeguamento e attività progettuali connesse ai lavori in oggetto;*
12. *ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose, durante le piene dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente;*
13. *parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici;*
14. *le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un ulteriore*

VERBALE ISTRUTTORIO

specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura; resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;

- 15. i lavori in argomento dovranno essere completati entro il termine di 36 mesi dalla data dell'atto autorizzativo salvo motivata richiesta di proroga; pertanto i lavori autorizzati dovranno essere completati a pena di decadenza della stessa entro il termine assegnato, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza soluzione di continuità;*
- 16. il richiedente dovrà comunicare a mezzo lettera raccomandata o a mezzo pec, alla Regione Umbria – Servizio idraulico, valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici – Piazza Partigiani, 1 – 06100 Perugia, l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite con l'autorizzazione ed il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà comunicare sempre a mezzo lettera raccomandata, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante la data di completamento delle opere e che le stesse sono state eseguite conformemente al progetto approvato;*
- 17. il richiedente e futuri aventi causa dovranno rimanere obbligati a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento delle opere in perfetto stato, e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi che, nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposti a mezzo di specifico provvedimento;*
- 18. il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere, nonché dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante la costruzione e l'esercizio delle opere stesse; si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;*
- 19. dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del Rischio idraulico, valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere.*
- 20. dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere;*
- 21. l'autorizzazione è rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione prevista dalla norma vigente.*

Determinazione del canone

In applicazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 925 del 1 Luglio 2003, e preso atto che gli interventi sono mirati al miglioramento dell'efficienza idraulica e alla mitigazione del rischio idraulico, non si ritengono applicabili canoni concessori dovuti per l'occupazione di aree demaniali - **Fasc. 5502002/AUTOR.**

Il mancato rispetto delle modalità esecutive e prescrizioni sopra esposte comporterà la revoca del provvedimento autorizzativo e l'applicazione delle sanzioni previste in materia.

Fatte salve le sanzioni penali, l'Amministrazione regionale si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente, in qualunque momento l'autorizzazione idraulica, qualora intervengano ragioni di:

- disciplina idraulica del corso d'acqua interessato;
- ragioni di pubblica utilità;
- esecuzione delle opere in difformità rispetto a quelle assentite;
- mancata osservanza delle condizioni prescritte in sede di autorizzazione.

REGIONE UMBRIA
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.
RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR.
SERVIZIO RISCHIO IDRAULICO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI.
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA, DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

VERBALE ISTRUTTORIO

Terni, 05.08.2026

L'ISTRUTTORE TECNICO
P.I. Fabrizio Silvestri



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sezione Difesa e gestione idraulica, derivazioni
idroelettriche e adattamento ai cambiamenti climatici
F.to Ing. Marco Stelluti



L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Ing. Michela Monachini



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
Ing. Loredana Natazzi



DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

I sottoscritti istruttori: Fabrizio Silvestri - Monachini Michela

dipendenti della Regione Umbria in servizio presso il **SERVIZIO RISCHIO IDRAULICO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**, consapevoli delle responsabilità penali a cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttori tecnici del presente procedimento

DICHIARANO

- ✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;

REGIONE UMBRIA
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.
RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR.
SERVIZIO RISCHIO IDRAULICO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E ADATTAMENTO AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI.
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA, DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

VERBALE ISTRUTTORIO

- ✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

Terni, 05.08.2026

L'ISTRUTTORE TECNICO
P.I. Fabrizio Silvestri



L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO

Ing. Michela Monachini

